# Una doppietta di Pruzzo porta il Genoa in vetta

E' dal campionato 1948-'49 che i « grifoni » non occupano il posto di leader in classifica

## Festa grande a Marassi per i rossoblù che strapazzano anche il Perugia: 2-0

Pruzzo, autentico mattatore delle aree, si candida come migliore cannoniere del torneo - Incidente a Damiani ottimamente sostituito da Mendoza

GENOA - PERUGIA — Pruzzo a tu per tu con la difesa umbra.

MARCATORI: Pruzzo al 12' p.t. e al 18' s.t.

GENOA: Girardi; Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani (Mendoza dal 36' p.t.), Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (n. 12 Tarocco, n. 14 Urban).

PERUGIA: Malizia; Amenta, Ceccarini; Frosio, Matteoni, Dal Fiume; Bagni, Curi (Nappi dal 46'), Novellino, Vannini, Speggiorin (n. 12 Grassi, n. 14 Scarpa).

ARBITRO: Ciulli, di Roma.

NOTE: splendida giornata di sole. Infortuni a Damiani e Curi. Abbonati 9.700; spettatori paganti 28.802. Incasso 88 milioni 155 mila lire. Controllo antidoping per Ogliari, Pruzzo, Basilico, Malizia, Ceccarini, Speggiorin.

DALLA REDAZIONE

GENOVA — *Doppietta di Pruzzo e il Genoa sistema il Perugia balzando al primo posto della classifica in compagnia della Juventus: una circostanza che non avveniva da una trentina d'anni (campionato 1948-'49, col Genoa campione d'inverno assieme al grande Torino) e figurarsi quindi l'entusiasmo allo stadio di Marassi per gli oltre 40 mila spettatori. Ed il Genoa ha meritato ampiamente il risultato, anche se il Perugia sostiene che il punteggio è troppo pesante. C'è qualche polemica sulla seconda marcatura rossoblù, ma solo per decretarne la paternità visto che gli umbri sostengono che la deviazione decisiva è stata di Vannini, e quindi autogol, ma l'andamento della partita è stato abbastanza lineare e alla fine Castagner ha dovuto riconoscere amaramente che « anche se avessimo giocato un'altra volta non saremmo riusciti a segnare »: invece il Genoa gioca in modo magari meno piacevole degli avversari, con schemi più pasticciati, ma ha dalla sua Pruzzo e Damiani e quindi è in grado di concretizzare sempre le sue manovre.*

*E lo ha confermato anche in questa occasione, pur perdendo Damiani dopo poche battute: diciamo subito cosa è avvenuto. Si era al 14' e l'ala si avventava su un cross dal fondo di Arcoleo, scontrandosi con Malizia in uscita e con Ceccarini. L'ala riportava una ferita allo zigomo sinistro e doveva uscire: rimaneva tre minuti ai bordi del campo e quindi rientrava con un vistoso cerotto che ricopriva i tre punti di sutura per la ferita riportata Ma le condizioni di Damiani, nonostante il giocatore si prodigasse coraggiosamente, non erano tali da consentirgli di rimanere in campo. Aveva riportato anche un lieve stato commotivo e dopo conati di vomito, al 36' Damiani doveva uscire definitivamente, sostituito da Mendoza: oggi verrà sottoposto ad esami radiografici per accertare eventuali lesioni ossee allo zigomo.*

*Privo di Damiani il Genoa ha accusato il colpo, ma ormai il risultato era stato sbloccato e per gli uomini di Simoni si è trattato di amministrare meglio il resto della gara e puntare poi al contropiede, come puntualmente è avvenuto. Intanto la cronaca aveva già fatto registrare qualche azione di rilievo. Erano partiti per primi gli umbri impensierendo la difesa rossoblù dopo nemmeno un minuto con un tiro di Amenta, bloccato da Girardi che si ripeteva poi al 4' fermando una conclusione di Speggiorin.*

*Era però il Genoa a riprendersi ben presto e grazie a Damiani e Pruzzo a portare lo scompiglio nella difesa del Perugia. Al 6' bel lancio di Basilico per Damiani che in scivolata deviava verso la rete umbra: Malizia, in uscita, riusciva col piede a respingere. Il Genoa attendeva il Perugia e poi puntava in contropiede: e puntualmente giungeva a rete al 12'. Discesa di Speggiorin sulla sinistra e cross corto fermato da Ghetti il quale lanciava in contropiede Castronaro che serviva Pruzzo al limite dell'area. Una splendida azione in verticale che con due passaggi aveva portato i rossoblù in zona gol; e Pruzzo non si smentiva: stop a seguire che aggirava Matteoni e quindi secco tiro di destro nell'angolo basso alla destra di Malizia vanamente proteso in tuffo.*

*Quindi l'infortunio di Damiani già descritto ed il Perugia che accentuava la sua pressione senza però riuscire mai ad impensierire la retroguardia rossoblù. Ci riusciva solo al 23', grazie a Novellino (controllato duramente da Ogliari, ma autore di notevoli spunti per i suoi compagni) il quale serviva bene Speggiorin. Gran colpo di testa e pronta respinta di Girardi che alzava in angolo. Il tempo si concludeva poi senza ulteriori emozioni, mentre nel centrocampo rossoblù cresceva di tono Mendoza, sopperendo così alla poco felice giornata di Ghetti.*

*Alla ripresa il Perugia presentava Nappi, non ancora al meglio della condizione, al posto di Curi che all'inizio della gara aveva ricevuto un colpo alla caviglia destra già infortunata domenica scorsa, e la sua manovra risultava meno efficace. Pur tuttavia era ovviamente il Perugia a premere di più, mentre il Genoa mirava a controllare la gara. Con la difesa bene orchestrata attorno a Onofri, Berni (una sicurezza) e Silipo. Al 17' era Novellino a meritarsi gli applausi con una bella azione sulla destra con preciso cross a rientrare per Amenta che da alcuni metri dentro l'area alzava sulla traversa. Su rovesciamento di fronte — come spesso accade nel calcio — era invece il Genoa ad andare al raddoppio.*

*C'era stata una lunga azione di Basilico, conclusa poi con un preciso cross dal fondo sul quale Pruzzo poteva colpire liberamente di testa: schiacciava la palla bassa che batteva nei pressi di Vannini (ed il perugino dice di aver inferto lui la deviazione decisiva) e quindi si impennava ingannando Malizia ed infilandosi in rete. Nell'azione si infortunava anche Ceccarini che doveva rimanere per tre minuti ai bordi del campo, rientrando quindi col ginocchio sinistro dolorante.*

*Al 23' c'era un fallo di Arcoleo su Amenta, caduto poi in area, ma Ciulli lasciava correre mentre al 25' era ancora Pruzzo a costringere Malizia a volare per bloccare un tiro a fil di palo. Il Perugia a sua volta non demordeva e al 27', su cross di Nappi, Vannini di testa mandava la palla a colpire la traversa, mentre, al 36' nella parte opposta, era Frosio a dover deviare in angolo una staffilata di Castronaro La gara comunque non accennava a calare di ritmo: al 40' su cross di Nappi, Speggiorin di testa mandava la palla a colpire la base del montante mentre due minuti dopo, su servizio di Novellino, la conclusione di testa di Speggiorin veniva bloccata da Girardi e su rovesciamento di fronte Arcoleo lanciava lungo per Pruzzo il quale lasciava a Ghetti che solo davanti al portiere umbro non trovava di meglio che accompagnare la palla tra le braccia di Malizia.*

*Ghetti si ripeteva poi proprio allo scadere del tempo ancora su preciso servizio di Pruzzo, ma da buona posizione spediva la palla notevolmente a lato. Ma ormai il risultato era al sicuro e non rimaneva altro che correre al centro per prendersi gli applausi dei tifosi. Per concludere il giudizio dell'arbitro Ciulli: « E' stata una bella gara, tra due squadre che giocano a tutto campo: due gran belle squadre. Mi sono divertito tanto: spero proprio che sia sempre così ». Forse i tifosi perugini non saranno dello stesso parere ma è la fotografia di quanto accaduto a Marassi.*

Sergio Veccia

**toto**

| | |
|---|---|
| Atalanta - Lazio | x |
| Fiorentina - Verona | 2 |
| Genoa - Perugia | 1 |
| Inter - Napoli | 1 |
| Juventus - Milan | x |
| L.R. Vicenza - Torino | x |
| Pescara - Bologna | 1 |
| Roma - Foggia | 1 |
| Lecce - Brescia | 1 |
| Palermo - Monza | 1 |
| Ternana - Sampdoria | x |
| Trento - Udinese | 2 |
| Salernitana - Catania | x |

Discussioni sulla seconda segnatura di Pruzzo

## Roberto: la rete è mia Vannini: no, è autogol

Oggi radiografie per Damiani, si teme una frattura

DALLA REDAZIONE

GENOVA — « Non ho visto bene, ma il gol è mio » dice Pruzzo. La seconda rete la « punta » del Genoa l'ha segnata di testa, a pochi metri dalla porta, facendo rimbalzare la palla in alto alla sinistra del portiere. « Avevo la faccia bassa e gli occhi chiusi per la testata — dice —; quando li ho riaperti ho visto solo la palla che entrava in rete ».

Negli spogliatoi si discute; il perugino Vannini afferma che è stato un autogol: il pallone sarebbe rimbalzato sui suoi piedi, « svirgolando » e confondendo così il portiere Malizia, « sennò — sostiene anche lui — ero pronto a bloccarlo ».

Due gol comunque, per i rossoblù. L'allenatore Simoni è visibilmente soddisfatto. Il risultato è stato raggiunto nonostante l'assenza, dal 37° del 1° tempo, del bravo Damiani. L'attaccante genoano è stato colpito da una ginocchiata (sembra da parte di Malizia) allo zigomo destro: una ferita lacero contusa di quattro centimetri che in un primo tempo il giocatore credeva di poter sopportare. E' rientrato in campo, infatti, ma dopo pochi minuti, scosso da conati di vomito, ha dovuto uscire. « Lieve commozione cerebrale, con il sospetto di una frattura » — dice il dottore. Il dubbio lo scioglieranno oggi le radiografie. Damiani ha seguito la partita in infermeria con la radiolina, e non è possibile dire se domenica potrà giocare.

« Certo il Perugia ci faceva paura — commenta Simoni — ma siamo riusciti a giocare una bella partita, la migliore dell'anno. Non avevo dubbi — risponde a qualcuno — che potevamo andare avanti anche senza Damiani. Il Genoa non è nè Damiani nè Pruzzo, anche se sono due ottimi giocatori: c'è un centrocampo che costruisce molte occasioni da rete e una difesa che tiene ».

E ora che siete già a 5 punti?

« Giocheremo sempre per vincere, anche se per fortuna abbiamo un buon margine. Nostro obiettivo è migliorare il risultato dell'anno scorso, raggiungere i 30, i 31 punti ». Tra i rossoblù che si sono « comportati bene » il discorso cade su Mendoza, che ha ottimamente rimpiazzato Damiani (« in un primo tempo — ha detto Simoni — pensavo di mettere Urban ») su Ghetti (« può sfruttarsi meglio, non mi interessa se oggi ha sbagliato ») su Ogliari, che ha tenuto a bada l'ottimo Novellino.

« Un grosso giocatore — dice lui Ogliari, mentre sul lettino si fa medicare l'alluce destro, un po' malconcio per una "pestata" del centrocampista perugino — ho dovuto davvero faticare per tenerlo. Ho fatto quel che ho potuto e anche qualche fallo, ma nel complesso mi sembra sia andata bene ».

Meno soddisfazione, naturalmente, nel Perugia. « Non ci meritavamo tutti e due i gol — è il commento di Castagner —, un punteggio troppo pesante. Comunque, anche se avessimo giocato un altra partita non saremmo riusciti a segnare. Il Genoa ha accusato l'uscita di Damiani, noi molto di più quella di Curi, il nostro uomo più in forma: non siamo stati in grado di concretizzare quel po' di superiorità territoriale che abbiamo dimostrato in campo ».

Alberto Leiss

Prima boccata d'ossigeno per gli abruzzesi (2-1)

## *Pescara: 2 punti voluti con rabbia*

Di fronte a un Bologna rinunciatario, i padroni di casa impongono il loro ritmo

PESCARA - BOLOGNA — L'azione dalla quale è scaturita la rete rossoblù realizzata da De Ponti.

MARCATORI: La Rosa (P) al 7'; De Ponti (B) al 22'; Zucchini (P) al 43' del primo tempo.

PESCARA: Piloni 7; Motta 6, Mosti 6; Zucchini 7, Andreuzza 6, Galbiati 6 (al 18' del secondo tempo Santucci); Cinquetti 5, Repetto 8, Orazi 7, Nobili 5, La Rosa 6. 12 Pinotti; 14 Grop.

BOLOGNA: Mancini 7; Roversi 6, Valmassoi 6 (dal 12' del secondo tempo Mastalli); Garuti 6, Cresci 6, Maselli 5; De Ponti 6, Paris 5, Viola 6, Massimelli 5, Chiodi 5. 12 Adani; 14 Fiorini.

ARBITRO: Casarin di Milano, 6.

NOTE: Cielo sereno dopo la pioggia dei giorni scorsi. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 20 mila circa con un incasso di 95 milioni. Angoli 6-5 a favore del Bologna. Incidente di gioco a Galbiati al 18' del secondo tempo che è costretto a lasciare il campo. Ammoniti Paris per scorrettezze e Santucci per proteste.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA — L'incontro di ieri poneva di fronte due squadre con problemi del tutto opposti e con intenti diversi. Il Bologna, con i suoi tre punti in classifica, ha ancora bisogno di scoprire il suo vero volto: se la squadra è quella che vince tranquillamente a San Siro o quella che pareggia squallidamente in casa con l'Atalanta. E quella vista ieri, detto per inciso, fa pendere la bilancia a favore più della seconda ipotesi che della prima. Il Pescara, invece, ha un problema ancora più difficile e più immediato: fare punti, più punti possibili, per non perdere ulteriormente contatto con le dirette concorrenti nella lotta per la sopravvivenza. Finora un destino cinico e baro (leggi calendario inaccessibile) ha relegato la squadra abruzzese all'ultimo posto in classifica con uno zero spaccato un —3 sulla media... salvezza. Ma il problema i biancazzurri lo risolvono alla perfezione, incamerano i due punti, ringraziano ed aspettano con fiducia un futuro ancora privo di difficoltà.

Dà subito battaglia la squadra di casa con una partenza al fulmicotone: al fischio d'inizio Mosti lancia La Rosa che si destreggia bene in area ma tira sull'esterno della rete. Quindi triangolazione La Rosa-Repetto-Mosti ma quest'ultimo, da buon terzino, spuracchia alto. Ancora Galbiati, in proiezione offensiva, scavalca con un pallonetto Garuti ma si lascia anticipare dall'uscita del portiere. Al 7' il Pescara è già in gol: Repetto scende sulla fascia destra del campo e smarca Orazi. Il tiro del finto centravanti è debole e, per giunta, scagliato da notevole distanza tanto da non impensierire i difensori, che lasciano filtrare il pallone, nè il portiere che si appresta, tranquillo, a raccogliere.

Ma sulla traiettoria interviene come un falco La Rosa che corregge quel tanto che basta per mettere fuori causa l'esterrefatto Mancini.

Ci si aspetta naturalmente una reazione rabbiosa da parte dei bolognesi, ma niente di tutto ciò. La squadra è spenta, stordita dal gol subito e non riesce ad organizzarsi. Viola cerca di dare ordine alla manovra ma Paris e Maselli pare abbiano timore a puntare un po' più avanti il loro raggio di azione. Sicchè le punte sono abbandonate al loro destino e non riescono a concludere granchè: sporadiche apparizioni al limite dell'area, quaiche tiro da lontano senza convinzione e nulla più. Non si vede come i rossoblù possano rimontare lo svantaggio ma un gol, almeno uno, dalla difesa del Pescara non si nega a nessuno: solito pasticcio su un innocuo spiovente, con Motta ed Andreuzza fermi a guardare il pallone che ricade sui piedi di De Ponti: l'ala non si lascia pregare ed accetta volentieri il regalo. Due passi in tutta tranquillità, gran botta, e Piloni, poveretto, è spacciato.

Stavolta è il Pescara ad accusare il colpo e Chiodi ha una buona occasione: il tiro è preciso, proprio all'incrocio, ma il portiere vola e devia in corner. Passata la paura i biancazzurri si scatenano. Danno origine ad una serie di azioni ubriacanti con triangolazioni perfette che vedono al centro della manovra uno strepitoso Repetto. La difesa felsinea spesso è in crisi e Mancini è chiamato a numerosi interventi. Cinquetti con un gran tiro impegna il portiere in una parata in due tempi. Poi uno scambio volante tra Orazi e Repetto, permette a La Rosa di andare a rete: l'arbitro, ben appostato, annulla per fuorigioco. Nessuno reclama ma le proteste ci sono subito dopo per un fallo di mani di Cresci in piena area ma anche stavolta la decisione dell'arbitro è giusta poichè il difensore è ostacolato irregolarmente da La Rosa.

Instancabile è l'offensiva dei biancazzurri e il gol è nell'aria. Discesa irresistibile di Orazi che si porta la palla sul fondo poi passa a Nobili che tira a lato. Ancora Repetto si presenta a tu per tu con il portiere avversario, cerca l'angolino ma Mancini è bravo a deviargli il pallone in corner. Quindi Orazi in evidenza: dribbla e fa fuori un paio di avversari, poi smista a Repetto. Da questi al volo per Zucchini e la conclusione del mediano non perdona.

Nel secondo tempo c'è un gran tiro di Cresci che centra in pieno la traversa ma per il Bologna, tranne l'assedio finale degli ultimi cinque minuti, la partita può dirsi che termina qui. La sostituzione di Valmassoi con Mastalli non apporta gran beneficio alla manovra della squadra che appare spenta e senza idee. A qualcuno la decisione di Cervellati appare... cervellotica: ci si aspetta l'ingresso di Fiorini, più adatto a spingersi in avanti ma il tecnico bolognese vuol dare maggior consistenza al centrocampo ed opta per questa soluzione senza trarne nessun vantaggio.

Dal canto suo anche il Pescara ha le sue rogne: l'infortunio di Galbiati, a metà ripresa, costringe Cadé a rivoluzionare mezza squadra. Orazi passa nel ruolo di libero mentre Santucci si incarica di coprire le fasce centrali del campo. La partita scade inevitabilmente di tono. Ancora qualche azione, sempre per linee orizzontali, dei bolognesi, una specie di forcing finale alla ricerca del pareggio, gran sofferenza sugli spalti da parte dei tifosi e nulla più.

F. Innamorati

La Fiorentina contiene il passivo solo grazie a un discutibile rigore (2-1)

# VIOLA TRAVOLTI DA UN RESISTIBILE VERONA

La squadra toscana manca di determinazione e non riesce a tenere in mano il bandolo del gioco - Accorta tattica dei veneti che colpiscono inesorabilmente grazie ai grossi « buchi » degli avversari

MARCATORI: Mascetti (V) al 34' del p.t.; Casarsa (F) all'11' su rigore, Busatta (V) al 20' del s.t.

FIORENTINA: Carmignani 6; Galdiolo 6, Rossinelli 5; Pellegrini 6, Della Martira 5, Zuccheri 6; Caso 5, Braglia 5, (Sacchetti al 1' del s.t. 5), Casarsa 6, Antognoni 5, Desolati 6 (n. 12 Galli, n. 13 Tendi).

VERONA: Superchi 7; Logozzo 7, Franzot 7; Busatta 7, Bachlechner 6, Negrisolo 6; Fiaschi 6, Mascetti 6, Luppi 6, Maddè 7, Zigoni 7 (n. 12 Pozzan, n. 13 Spinozzi, n. 14 Trevisanello).

ARBITRO: Lops di Torino 7.

NOTE: giornata di sole, temperatura estiva, spettatori 30 mila circa (paganti 15.580; abbonati 14.113) per un incasso di 44.142.600 lire; calci d'angolo 7-2 per la Fiorentina. Ammoniti: Busatta per gioco scorretto, Mascetti per proteste. Sorteggio doping: negativo.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — *Un Verona dal gioco semplice, lineare, non ha trovato difficoltà ad avere la meglio su una Fiorentina irriconoscibile, senza nerbo ed idee. Alla squadra di Valcareggi è bastato non correre rischi, giocare compatta e decisa sulla fascia centrale del campo e a ridosso di Superchi per assicurarsi i due punti Ed è appunto perchè il Verona non ha fatto faville, non è mai apparso irresistibile che il pubblico di marca viola si è sfogato con le solite bordate di fischi e con grida di « bidoni » nei confronti dei suoi beniamini. Un 2-1 che ci sta tutto in quanto se il risultato fosse stato di due o tre a zero a favore degli scaligeri nessuno avrebbe potuto recriminare il rigore concesso dall'arbitro alla Fiorentina è molto discutibile poichè nè Fiaschi nè Mascetti hanno commesso un fallo grave nei confronti di Casarsa.*

*Ma a parte la massima punizione (che però aveva permesso alla compagine di Mazzone di raggiungere un insperato pareggio) resta il fatto che la Fiorentina non aveva mai offerto prestazioni così modeste e discutibili. Dopo l'incontro con il Milan dicemmo che la squadra aveva giocato male, aveva messo in mostra numerosi limiti di tenuta ed era apparsa ingenua al punto di farsi raggiungere quando mancava meno di un minuto allo scadere del 90'. Però in quella occasione i viola erano riusciti ad offrire qualcosa di interessante. Poi, prima dell'incontro di Foggia (dove nel primo tempo la Fiorentina riuscì a comandare il gioco a suo piacimento) ci fu la gara di Coppa UEFA contro i tedeschi dello Schalke 04, e i toscani apparvero trasformati poichè diedero vita ad un gioco spumeggiante, senza fronzoli tanto da illudere il pubblico amico.*

*Però già in quell'occasione e dopo l'incontro di Foggia nel fare una analisi sulle qualità della squadra dicemmo che la Fiorentina mancava di determinazione, che nelle sue file militano elementi di valore e che la squadra riesce ad offrire un buon spettacolo quando è lei a governare il pallone. Sempre in quella occasione aggiungemmo che la Fiorentina diventa vulnerabile non appena perde l'iniziativa.*

*Infatti nel corso dei 90' mai il Verona ha abboccato agli inviti, mai i suoi uomini si sono avventurati in quegli « spazi » creati apposta per impostare il contropiede. I difensori « gialloblù », come del resto i centrocampisti, hanno sempre badato a non scoprirsi per poi sfruttare gli errori dei viola e colpire al momento più opportuno. Il gol di Mascetti è arrivato su errore di un difensore il quale, anzichè mandare il pallone oltre la metà campo, lo ha spedito sui piedi di Fiaschi che non ha trovato difficoltà a rimetterlo al centro per il libero Mascetti; il secondo goal, quello della vittoria, è invece stato realizzato su tipica azione di contropiede, nel momento in cui i viola, richiamati dalla panchina, stavano tentando il tutto per tutto per battere il bravo Superchi.*

*La compagine di Valcareggi (sarà lui il futuro direttore sportivo della Fiorentina?) adottando lo stesso modulo dei viola, cioè pur giocando con una sola punta (Zigoni) e con due mezze punte (Luppi e Mascetti) non è mai apparsa sbilanciata.*

*Nella Fiorentina, purtroppo, sono troppi i « divi », coloro che credono di essere dei supercampioni (forse perchè pagati troppo bene) e che invece, una volta a contatto della realtà, vengono ridimensionati. Detto che il Verona ha vinto senza mai dover ricorrere al gioco ostruzionistico rivediamo le fasi più salienti, vale a dire i gol realizzati e quelli mancati. Primo tempo. 8': fallo di Mascetti su Braglia. Punizione battuta da Casarsa con pallone ad Antognoni che fa partire una gran botta. Superchi ribatte alla meglio e manda il pallone verso Desolati che in rovesciata tenta il gol. L'ex portiere viola intuisce e in tuffo devia anticipando Rossinelli. 9': azione in linea, pallone da Antognoni a Casarsa e gran tiro del centravanti con pallone alto di una spanna. 34': da qualche minuto l'iniziativa è in mano ai veronesi. Franzot avanza e centra. La difesa viola libera ma manda il pallone sulla destra dove Fiaschi è pronto ad effettuare un calibratissimo centro. I difensori viola, credendo che il pallone finisca lontano, avanzano, lasciano libero Mascetti che colpisce di testa e segna.*

*43': Luppi riesce ad avere la meglio, parte sulla fascia destra del campo, e lancia Busatta che tira. Carmignani respinge e devia al centro. Zigoni, a porta vuota, non tira. Tira invece Busatta e Rossinelli riesce ad avere la meglio, liberando l'area e salvando la propria porta. 44': Casarsa va via sulla destra e centra. Caso di testa depone il pallone tra le braccia di Superchi.*

*Secondo tempo 11': azione volante e legnata di Caso che colpisce il palo sulla destra. Il pallone è ripreso da Casarsa che viene « spintonato » (?) da Fiaschi e Mascetti. L'arbitro decreta la massima punizione e Casarsa segna. 20': il Verona aumenta il ritmo e Busatta (che dovrebbe essere marcato da Antognoni) parte lungo la fascia destra, una volta raggiunto il limite dell'area scambia con Zigoni e al volo fa secco Carmignani.*

Loris Ciullini

FIORENTINA - VERONA — Busatta, fuori quadro, batte Carmignani e porta in vantaggio, per la seconda volta, i giallobiù.